

# Torino *Cultura*

IL FESTIVAL

## Scintille e rotaie La letteratura si mette in viaggio

Rassegna di narrativa, poesia e arti organizzata dal sito di recensioni *hypercritic.org* è una maratona diffusa che porta libri e autori in giro per la città: in tram

di Nicola Gallino



“Ferrovie del Messico” di Gian Marco Griffi è forse il caso editoriale più clamoroso dell’anno. L’autore, alessandrino di nascita e astigiano di residenza, l’ha scritto nei lunedì lasciati liberi dal golf club di cui è gestore. Una storia d’immaginazione dalla lingua complessa, inventiva, talora gergale. Una fantasia di quasi mille pagine ambientata nel 1943-45 con gli immancabili nazisti, quelli veri. Rifiutato da tanti, è finito sulla scrivania di Giulio Mozzi con la sua editrice Laurana. Per forza degli elementi e passaparola di popolo se n’è innamorato lo storico Alessandro Barbero, che lo ha segnalato al Premio Strega 2023 con argomenti definitivi: «In un panorama letterario come quello italiano, che sembra oggi dividersi tra il racconto quasi giornalistico di “storie vere”, possibilmente tragiche, e il rimuginamento sull’eterna crisi della famiglia borghese, “Ferrovie del Messico” si staglia con un’originalità che merita di essere segnalata».

Sabato Griffi si racconta al critico Alessandro Refriggeri e al pubblico in “Tram del Messico: scintille e rotaie”, evento inaugurale dell’Hypercritic Burning Festival, la rassegna di letteratura, poesia e arti organizzata dal sito di recensioni *hypercritic.org* che a marzo aveva organizzato una fortunata maratona poetica diffusa e ora festeggia i primi tre anni di vita. Stavolta Griffi non sale a bordo di un vagone ferroviario ma su un mezzo così carico di senso e suggestione che potrebbe benissimo stare nel suo libro: lo storico “tram di Cinecittà” patrimonio di Gtt. Un tour di 45 minuti con partenze alle 20, alle 21 e alle 22 dalla banchina di Piazza Carlina sotto il monumento di Cavour. Posti limitati, è necessario prenotare su [eventbrite.it](http://eventbrite.it).

Costruita nel 1935 dalla ditta Carminati e Toselli, la vettura numero 313 serviva a Roma le tratte urbane della rete Stefer da Termini a Cinecittà e da Termini a Capannelle. Immaginate quanti sogni e quante storie avrà trasportato. Neorealismo allo stato semovente. All’epoca era un mezzo all’avanguardia: una Moto-Rimorchiatista Saglio – dal nome del progettista,



l’ingegner Roberto Saglio – costituita da una motrice a due carrelli e a cassa interamente metallica chiamata a rimpiazzare i vecchi convogli suddivisi in motrice e rimorchio. Presta servizio nella capitale fino al 1980 quando l’ultima linea Stefer viene chiusa. Accantonata nel deposito romano dell’Alberone, resta per anni esposta alle intemperie. Nel 2011 gli appassionati dell’Associazione Torinese Tram Storici la scoprono, decidono di restaurarla e riportarla all’aspetto originale con il suo pantografo e l’elegante livrea bicolore blu-crema. Ed è così che arriva a Torino, a disposizione di eventi culturali, turistici e mostre itineranti.

Chiave dell’Hypercritic Burning Festival, che prosegue fino a martedì 11 luglio, è incrociare le que-

stioni che scottano, i temi brucianti del nostro tempo facendo interagire autori e giovanissimi della Generazione Z in dialoghi su clima e sostenibilità, ruolo sociale della cultura, sfida educativa, inclusione e diritti umani. Un confronto trasversale fra i linguaggi delle arti e delle humanities che coinvolge anche le Gallerie d’Italia con l’opera-denuncia di Jr. Con bel tempismo, l’edizione 2023 è dedicata al grande Cormac McCarthy scomparso il 13 giugno. Domenica alle 18.30 nel cortile della Libreria Borgopo’ di via Ornato 10, ne parla Martina Testa di Sur Edizioni, traduttrice italiana di suoi titoli-culto come “La strada” e “Non è un paese per vecchi” ma anche di David Foster Wallace, Kurt Vonnegut, Jennifer Egan Colson Whitehead e Bernardine Evaristo. Testa si con-

**Tram e cortili**  
Griffi sarà sullo storico “tram di Cinecittà” per tour dalla banchina di Piazza Carlina. Domenica nel cortile della Libreria Borgopo’ Martina Testa parla di Cormac McCarthy



▲ **Ospiti**  
Martina Testa, traduttrice dei libri cult di Cormac McCarthy, e Gian Marco Griffi

fronta con l’autore e fondatore di Hypercritic Alessandro Avataneo sul suo rapporto con i romanzi dell’autore americano e non solo, sulle difficoltà incontrate e sull’arte stessa della traduzione.

Domenica dalle 16.30 sui tram della linea 9 e lunedì dalle 16 alla stazione di Porta Nuova i ragazzi dell’associazione Hypercritic Moth leggono versi e pensieri scritti da loro o dai loro autori preferiti. Sempre lunedì alle 20 in via Garibaldi 19 Martino Gozzi, ad della Scuola Holden e autore de “Il Libro della Pioggia”, racconta a Hélène Carlotta Lupatini l’ultima

***I temi brucianti del nostro tempo con autori e giovanissimi in dialogo***

opera della land artist sarda Maria Lai, che in “Legarsi alla montagna” ha connesso con un nastro azzurro tutte le case di Ulassai. Una riflessione lieve sull’impatto anche sociale della cultura e dell’arte, fuochi da tenere sempre vivi proprio come gli ultimi sopravvissuti de “La strada”.

Programmi completi su [hypercritic.org](http://hypercritic.org).